

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
2. Potresti raccontare le tue **esperienze di “delusioni idolatriche”**?
3. Come valuti il **comportamento di Elia**? Secondo te, quali sono gli aspetti positivi e negativi? Perché?
4. Come racconteresti il tuo **“essere dissetato” dal Signore**? Quale significato ha nella tua vita la partecipazione al “sacrificio eucaristico”?
5. Come vivi il tuo **essere un testimone** e una voce del Signore?

Dammi la forza

Di questo ti prego, Signore:
colpisci, colpisci alla radice la miseria che è nel mio cuore.
Dammi la forza di sopportare serenamente gioie e dolori.
Dammi la forza di rendere il mio amore
utile e fecondo al tuo servizio.
Dammi la forza di non rinnegare mai il povero,
di non piegare le ginocchia davanti all'insolenza dei potenti.
Dammi la forza di elevare il pensiero
sopra le meschinità della vita di ogni giorno.
Dammi la forza di arrendere con amore
la mia forza alla tua volontà.

(Rabindranath Tagore)

«Il Signore è Dio»

4 - La “voce” vuota degli idoli (1Re 18,20-46)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire: “Dov'è il loro Dio?”.
Il nostro Dio è nei cieli: tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano,
Le loro mani non palpano, i loro piedi non camminano,
Diventi come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida!
Israele confida nel Signore;
egli è loro aiuto e loro scudo.
Casa di Aronne, confida nel Signore;
egli è loro aiuto e loro scudo.
Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele, benedice la casa di Aronne.
Benedice quelli che temono il Signore, piccoli e grandi.
Vi renda numerosi il Signore, voi e i vostri figli.
Siate benedetti dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

[Salmo 115]

La Parola di Dio

- 20 Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo.
- 21 Elia si accostò a tutto il popolo e disse:
«Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo!
Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla.
- 22 Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore,
mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta.
- 23 Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno,
lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco.
Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco.
- 24 Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore.
Il dio che risponderà col fuoco è Dio!».
Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».
- 25 Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco
e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi.
Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco».
- 26 Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono
il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!»
Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare
da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto.
- 27 Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo:
«Gridate a gran voce, perché è un dio!
È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà».
- 28 Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume,
con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue.
- 29 Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti
fino al momento dell'offerta del sacrificio,
ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.
- 30 Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò
a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito.
- 31 Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe,
al quale era stata rivolta questa parola del Signore: "Israele sarà il tuo nome".
- 32 Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore;
scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme.
- 33 Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna.
- 34 Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto
e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!».
Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!».
Lo fecero per la terza volta.
- 35 L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua.
- 36 Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse:
«Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele,
oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo

e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola.

- 37 Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia
che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».
- 38 Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto,
la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto.
- 39 A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra
e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».
- 40 Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!».
Li afferrarono. Elia li fece scendere al torrente Kison, ove li ammazzò.
- 41 Elia disse ad Acab: «Va' a mangiare e a bere,
perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale».
- 42 Acab andò a mangiare e a bere. Elia salì sulla cima del Carmelo;
gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia.
- 43 Quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare».
Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!».
Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte».
- 44 La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo,
sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab:
"Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!"».
- 45 D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento,
e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izeèl.
- 46 La mano del Signore fu sopra Elia,
che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izeèl.

Lectio divina

Momento decisivo è la sfida tra Elia e i profeti di Baal. Il profeta di Yahwé dà **un segno che Dio è il Signore e lui è il suo profeta**. E' tempo di decidersi tra Yahwé e Baal. Preparato il sacrificio rituale, Baal non risponde alle invocazioni dei suoi profeti; ad Elia il Signore “risponde” con un fuoco che brucia tutto. Allora il popolo si prostra e grida: “*Il Signore è Dio!*”. La comunione è ritrovata e la siccità finisce. La sete del popolo è soddisfatta dalla parola del Signore irrorata dalla “voce” del profeta.

Elia è il “**campione**” della fede nel Signore e dell'abbandono degli idoli dalla “voce vuota”. Anche noi sacrificiamo la nostra esistenza agli idoli deludenti e incapaci di rispondere.